

Il paradiso dei writer Ecco la (brutta) città che non cambia mai

Tour a distanza di dieci mesi dalla prima denuncia
Molti muri sporchi. Con qualche lodevole eccezione

■ Eppure ci avevamo creduto. Ma i miracoli, certamente, avvengono per questioni ben più serie di quelle dei muri deturpati dai graffiti anche se ci sarebbe piaciuto che dopo dieci mesi di «marcellamento» mediatico qualche cosa fosse cambiato.

Certo tutto dipende da come osserviamo le cose e se vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno allora diciamo che rispetto al primo articolo denuncia apparso sul Cittadino del 15 dicembre 2011 una parte dei muri di vicolo delle Torri è stato imbiancato nuovamente e l'edicola al ponte dei leoni ripulita dal team dei «Fight dei writers» nati in seno al club di servizio cittadini su iniziativa del Rotary Club Monza Ovest pochi mesi dopo il nostro primo reportage. Muri ed edicola che, ad oggi, non sono più stati deturpati.

Ma se vogliamo vedere il bicchiere mezzo vuoto (o meglio se vogliamo essere realisti) di imbrattature in centro se ne vedono ancora tante. Troppe. E molte di esse restano lì ormai da anni.

Rifacendo lo stesso percorso fatto in quella fredda domenica di dicembre armati solo di macchina fotografica vediamo che nulla (o ben poco) è stato fatto. Parcheggiamo ancora l'auto in via Canova e subito di accorgiamo che il muro del campo della Gerardiana è ricoperto di scritte e di disegni e attraversando la via Raiberi quei muri che circondano palazzi e ville antiche sono completamente coperti da ogni improprio. Brutti, davvero brutti da vedere, ma in questo tempo di crisi non possiamo chiedere né al Comune né alle ta-

sche dei cittadini, fossero anche benestanti, di ripulire quanto altri hanno danneggiato.

Con l'amaro in bocca proseguiamo sperando che qualche cosa sia cambiata da quella domenica di dieci mesi fa. Ma dobbiamo ricrederci: al Neì regna l'anarchia totale con scritte ovunque e persino i giochi per i più piccoli imbrattati e distrutti. In via Pesa del Lino le scritte si vedono più eloquenti che mai non nascoste, questa volta, dalle bancarelle del Mercatino dell'Antiquariato. Anche in via Vittorio Emanuele nulla è cambiato e le scritte continuano a regnare incontraste sui muri.

Qualche raggio di luce e di pulizia si intravede invece in qualche muro di via Spalto Maddalena dove un proprietario, molto probabilmente stanco di tanta bruttura, ha deciso di risistemare la sua muratura che, ad oggi, spicca nella sua purezza in mezzo a tanta sporcizia e devastazione. Poi si ricade nel buio più completo, sia nelle vie adiacenti al Duomo, eccezione fatta per quella devastazione in vicolo Due Torri da un lato ripulita, e in via Santa Maddalena ancora spazio all'inciviltà.

Ma alla fine di questo desolante tour la frustrazione si trasforma in determinazione e nella certezza che noi ai writers non ci arrendiamo ma continueremo a denunciare e a credere in una città più educata, civile e pulita. Sarà pure un sogno di mezzo inverno (e con i Comuni senza una lira nel cassetto) ma vale sempre la pena...

Barbara Apicella

IERI & OGGI



VIA MAPELLI

Via Mapelli ieri e oggi: la foto di sinistra è stata scattata nel dicembre dello scorso anno, quella a destra risale invece a martedì pomeriggio. Come si vede la situazione è assolutamente identica con l'unica differenza che le scritte sono... invecchiate e appaiono, se possibili, ancora più lugubri. Si tratta, peraltro di una via del centro storico.



VIA ITALIA

Via Italia ieri e oggi, ritratta nella stessa angolazione. La situazione anche in questo caso è rimasta pressoché identica. Va segnalato, in ogni caso, che alcuni interventi sono stati effettuati da parte di qualche isolato privato e di alcune meritevoli associazioni. Troppo poco, in ogni caso, per riuscire a cambiare il volto della città.

